GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE — NUM. 215

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2607** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione di Piana, per ottenere la separazione dal comune di Massiola e l'aggregazione a quello di Fornero;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Massiola e di Fornero in data 19 ottobre 1868, 28 gennaio 1880, 4 novembre 1871, 5 novembre 1872, 7 novembre e 6 dicembre 1874, 13 gennaio 1875, 18 aprile 1881, 22 gennaio 1882, 2 febbraio e 15 marzo 1884;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Novara in data 1° dicembre 1870, 31 ottobre 1876 e 19 aprile 1884;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1884, n. 5561,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° ottobre prossimo, la frazione di Piana è distaccata dal comune di Massiola ed aggregata a quello di Fornero.

Art. 2. I confini territoriali della frazione di Piana sono quelli risultanti dalla pianta topografica in data 1° ottobre 1874, compilata da Calderoni Lorenzo, che sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Massiola e di Fornero, a cui si procederà non più tardi del mese di settembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero 2601 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 150 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Uditi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio provinciale di Roma;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, sulla navigazione del Tevere da Roma alla foce del canale di Fiumicino, il quale andrà in vigore il 1° gennaio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO *di navigazione del Tevere da Roma alla foce del canale di Fiumicino.*

CAPITOLO I.

Della navigazione generale.

1. È a chiunque permesso di esercitare la navigazione del Tevere, dalla foce del canale di Fiumicino a Ripagrande con qualunque legno, allo scopo di trasportare passeggeri, materiali e mercanzie, sotto l'osservanza e le prescrizioni del presente regolamento. Per la navigazione con piroscafi però è necessaria una preventiva concessione a senso della vigente legge sui lavori pubblici.

2. La navigazione è sorvegliata dall'ufficio del Genio civile di Roma, che perciò assume ancora il nome *Ufficio di commissariato per la navigazione* in dipendenza immediata della R. Prefettura di Roma, e per detto ufficio, dagli incaricati locali della navigazione di residenza nello scalo di Ripagrande il primo, ed a quello di Fiumicino il secondo. Potrà essere ancora invigilato, a giudizio dell'ingegnere capocommissario, dal personale addetto al servizio idraulico del Tevere e da chiunque altro, previa la superiore approvazione.

CAPITOLO II.

Del personale addetto alla navigazione del Tevere.

3. Il personale che esercita la navigazione del Tevere in servizio dei legni marittimi, dei brulotti e navicelli e di ogni altra specie di legno è diviso in tre categorie dette: piloti, capipresa e barcaiuoli.

I piloti sono destinati a condurre i legni marittimi ed i piroscafi sia in ascesa sia in discesa del Tevere, escluso però il servizio alla foce di Fiumicino, che viene esercitato da apposito corpo di piloti pratici istituito con R. decreto 12 giugno 1873, sotto la dipendenza del Ministero della Marina.

I capipresa sono destinati a condurre le apposite barche fluviali o brulotti destinati all'allegio dei bastimenti marittimi e al trasporto di altre mercanzie lungo il fiume.

I barcaiuoli servono di aiuto ai capipresa per le manovre occorrenti a condurre i legni fluviali a questi affidati.

4. Il numero degli addetti alla navigazione potrà essere qualunque in ciascuna delle suddette tre categorie, alle quali non si potrà appartenere senza i requisiti indicati in appresso; nessuno potrà essere ammesso ai gradi o categorie superiori senza avere percorso quelli inferiori.

5. Non potrà aversi passaggio dall'uno all'altro grado se non siano stati compiuti tre anni almeno di servizio nel grado immediatamente inferiore e sia stato superato l'esame da prestarsi colle norme indicate in appresso.

6. Per essere ammesso a barcaiuolo occorre presentarne la domanda alla R. Prefettura allegando alla medesima la fede di nascita, da cui risulti di essere cittadino dello Stato, e di avere compiuti anni 18, la fede criminale, il certificato di avere soddisfatto agli studi del corso elementare obbligatorio, ed il certificato medico di sana fisica costituzione.

7. Per i passaggi ai gradi successivi dovrà essere presentata domanda al prefetto, munita della fede criminale, ed il prefetto nominerà la Commissione esaminatrice, la quale si comporrà di un incaricato alla sorveglianza del servizio del Tevere e dei due incaricati della navigazione a Ripagrande ed a Fiumicino trattandosi di passaggio da barcaiuolo a capopresa; ed aggiungerà altri due pratici nella materia quando si tratta di passaggio da capopresa a pilota. Il candidato non sarà ammesso al passaggio di grado se non avrà ottenuto più della metà dei voti.

Verserà l'esame pei barcaiuoli:

a) Nel saper leggere e scrivere;

b) Nelle conoscenze dei diversi tipi di barca che navigano il Tevere;

c) Nel saper manovrare una barca, cioè nel conoscere le varie manovre occorrenti a condurre un legno, ormeggiarlo, ecc.;

d) Nella conoscenza del presente regolamento.

Verserà l'esame pei capipresa:

1. Nel leggere e scrivere;
2. Nelle operazioni dei numeri interi e decimali, e nel sistema metrico;
3. Nella conoscenza delle diverse categorie di barche naviganti il Tevere;
4. Nel metodo di loro stazzatura;
5. Nella conoscenza dei fondali che esistono lungo i diversi tronchi del Tevere;
6. Nell'altezza della magra e delle acque ordinarie nei vari mesi dell'anno;
7. Nella linea navigabile nei tronchi medesimi; e finalmente:
8. Nella conoscenza esatta del presente regolamento.

Pei piloti verserà l'esame, oltrechè nelle materie suddette, eziandio nella conoscenza dei diversi tipi di bastimenti che praticano nel porto di Fiumicino, nella misura del loro pescaggio e nella conoscenza della loro attrezzatura ed alberatura.

8. Le patenti di prima iscrizione e dei successivi passaggi saranno rilasciate in carta da bollo da lira una, compilate secondo il modello (allegato *A*).

9. Di tutti i piloti, capipresa e barcaiuoli sarà fatto, secondo la loro anzianità di servizio, un elenco che verrà affisso in luogo visibile nelle residenze degli incaricati della navigazione del Tevere a Ripagrande e Fiumicino.

10. Oltre alle penalità di cui verrà detto appresso, potrà, in seguito a qualunque mancanza ed alla inosservanza del presente regolamento, essere sottoposto l'esercente la navigazione per ordine dell'ingegnere capo alla sospensione da uno a 20 giorni: per sospensioni maggiori sarà competente il solo prefetto, riservando sempre l'azione giudiziaria per mancanza che non entrino nelle sue competenze.

11. Si riterrà annullata la patente dopo un anno che si sarà abbandonato il servizio fluviale semprechè ciò non sia per malattia o per servizio militare.

Per essere riammessi dovranno gli esercenti la naviga-

zione presentare i documenti, subire gli esami e soddisfare a tutte le formalità in precedenza prescritte sia nella prima ipotesi del superiore capoverso, sia nella seconda ipotesi qualora siasi abbandonato il servizio da oltre a tre anni.

12. Periodicamente una volta al mese, e dopo ogni escrescenza di acque, e con un turno invariabile che sarà dipendente col rispettivo numero di matricola, dovranno due piloti discendere il Tevere in barchetta, rilevando gli scandagli lungo il corso navigabile secondo prestabilite istruzioni date dal Commissariato al quale verranno immediatamente consegnati i rilievi suddetti. Per questa operazione non potranno i piloti pretendere indennità di sorta alcuna.

13. Gli scandagli rilevati e riportati alla magra dei due idrometri di Ripetta e Ripagrande per quelle località ove più facilmente si patisce difficoltà di fondale, saranno registrati ed affissi in appositi quadri negli uffici rispettivi a Ripagrande e Fiumicino, ai quali potrà rivolgersi chiunque voglia prenderne cognizione ed ottenere anche qualsiasi informazione che riguardi la navigabilità del Tevere.

14. I piloti del Tevere non potranno condurre i bastimenti se non vi sia sufficiente acqua nel fiume che ne rassicuri il libero corso.

In caso di insistenza da parte dei capitani, i quali perciò si rifiutassero di prendere i dovuti alleggi, saranno in obbligo i piloti darne ragguaglio agli incaricati in genere del Tevere, i quali perciò si rifiuteranno a rilasciare la bolletta di partenza, di cui al n. 17.

15. Le mercedi che avranno a percepire i proprietari dei legni, i piloti, i capipresa e barcaiuoli saranno quali vengono riportate nella tabella (allegato *B*).

In caso di maggiore esazione, saranno obbligati alla restituzione e sottoposti alla sospensione per *giorni dieci*, con semplice ordinanza dell'ufficio del Commissariato, dietro rapporto di uno degli incaricati della navigazione, accompagnato da una dichiarazione del parone del bastimento o di chi in genere somministra la mercede maggiore. In caso di recidiva, verranno puniti colla sospensione dal servizio per un mese, dietro decreto prefettizio, oltre alla restituzione della somma percetta in più.

CAPITOLO III.

Legni marittimi.

16. Tutti i legni marittimi di bandiera nazionale od estera che giungeranno in Fiumicino non potranno presentarsi all'incaricato della navigazione del Tevere di residenza in quel porto a far pratiche per ascendere il fiume ove non abbiano dimostrato di aver soddisfatto agli obblighi sanitari e doganali.

17. A tutti i bastimenti sarà rilasciato da quell'impiegato un biglietto o permesso di partenza del modello (Allegato *C*) simile a quello che dovrà pure essere rilasciato allorquando partiranno da Ripagrande per discendere il fiume.

18. Ogni legno marittimo che giunga a Ripagrande non potrà ottenere dalla Dogana il permesso per lo scarico e della sua merce e di quella che avesse alleggerita sui natanti fluviali, se prima non abbia presentato il permesso di cui all'articolo precedente, ed analogo permesso, come verrà detto poi per singoli natanti sui quali abbia alleggerito.

19. Tutti i bastimenti marittimi allorchè montano o discendono il Tevere dovranno avere a bordo uno dei piloti patentati, il cui nome dovrà trovarsi registrato sul permesso di partenza.

20. Il parone o capitano di legno che naviga le acque del Tevere potrà scegliere a suo piacimento il piloto di cui ha fiducia, e niun ostacolo sarà fatto a questa scelta, semprechè il piloto scelto non si trovi impegnato in altre operazioni in forza del presente regolamento.

21. Dovranno i legni marittimi essere ormeggiati a Ripagrande dall'incaricato residente nel porto ed in luogo sottoposto alla sorveglianza doganale.

Il capitano o parone si presenterà all'incaricato medesimo appena giunto, o la mattina successiva, onde sia registrato il suo arrivo. Dopo scaricato dovrà egualmente ricevere la stazione che gli si compete, nè potrà in qualunque tempo disormeggiare il suo legno senza l'intervento dello stesso incaricato degli ormeggi.

Il diritto poi di stallia, a tenore della tabella in fine, da esigersi dai paroni o proprietari dei bastimenti verso coloro che noleggiarono, va computato solo passati giorni 8 da quello in cui avrebbero potuto scaricare.

22. I legni esenti dal pilotaggio saranno i militari, quelli che non superano le tonnellate 14 a seconda della stazzatura legale, e quelli condotti da paroni muniti di patente, e che abbiano navigato il Tevere per otto anni successivi, facendo non meno di quattro viaggi all'anno.

23. Tutti i bastimenti entrati nella foce di Fiumicino, se rimonteranno il fiume, sono obbligati prima della loro partenza di levare il bastone di flocco. I cutter, le golette, ecc., all'arrivo a Ripagrande sono pure obbligati, prima che si pongano alle loro stallia, di levare il bomo di poppa e ghindarlo a ridosso dell'albero di maestro, come pure quei bastimenti che avessero la mezzana di levare il bitolò di poppa, e ciò onde impedire reciproci danni. Qualunque bastimento si rifiutasse di rimuovere il bastone di flocco non sarà rimorchiato nè in salita, nè in discesa.

24. Allorquando i bastimenti saranno stanziati a Ripagrande avranno obbligo di alzare bandiera nazionale, secondo le norme tenute allorchè sono stanziati in tutti i porti del Regno.

CAPITOLO IV.

Legni fluviali.

25. Volendo costruire navicelli o brulotti per la navigazione del Tevere i proprietari che intendano servirsi degli scali governativi lungo il fiume ne dovranno fare domanda all'ufficio del Commissariato, il quale ne potrà dare la facoltà sotto quelle condizioni che crederà opportune, intendendo sempre che se i legni costruendi abbiano una portata maggiore di tonnellate 50, debbono soddisfare alle relative prescrizioni date all'oggetto dal Codice della marina mercantile.

26. Non potranno i natanti esercitare la navigazione e gli alleggi se non siano iscritti nei registri che a tale scopo terrà il Commissariato, ed avranno riportata analoga patente d'iscrizione omologata dal prefetto.

Questa patente, compilata secondo il modulo (allegato *E*), non sarà concessa se non quando il legno sarà stazzato a seconda delle disposizioni del capo seguente, e riconosciuto che può, senza pericolo di affondare, navigare il fiume. Lo stesso deve dirsi pei natanti altrove costrutti in quanto alla sicurezza che debbono presentare.

27. Ogni legno porterà segnato il numero d'ordine della matricola e patente, tanto a poppa che a prua. I suddetti saranno di color bianco su fondo, e dell'altezza di centimetri trenta sopra la linea di massima immersione.

28. La numerazione sarà eseguita dall'incaricato residente in Ripagrande, previa la percezione di lire quattro, colla responsabilità nel medesimo della durabilità e visibilità del numero. Se questo si rendesse illeggibile per colpa di detto ufficiale del Genio civile, sarà desso tenuto a rinnovarlo a proprie spese. Se all'incontro la mancanza della numerazione avvenisse per fatto dei proprietari, avrà facoltà l'ufficio di Commissariato di escludere il natante dal lavoro insino a che la numerazione non sia stata rinnovata a spese del proprietario.

29. Ogni legno fluviale sarà visitato due volte ogni anno da un agente governativo coadiuvato da un costruttore navale, onde verificare se si trova nelle condizioni volute dal presente regolamento (art. 33).

Questa visita dovrà farsi senza preavviso ai proprietari dei natanti, e chi conduce il naviglio, e ne sarà redatto

analogo verbale da trasmettersi all'ingegnere capocommissario.

Sono esenti da questa verifica i legni appartenenti alla Marina militare italiana.

Quei padroni di legno che non si prestassero alla suddetta visita saranno sospesi dal servizio per un mese, salvo altre provvidenze in caso d'insubordinazione.

30. Tutti i legni trovati bisognosi di riparazioni o mancanti dei necessari attrezzi saranno per decreto del prefetto sospesi dal servizio per giorni dieci e insino a che non sia riconosciuto aver essi soddisfatto alle prescrizioni regolamentari.

La spesa della nuova verifica sarà a carico del parone o proprietario del legno trovato difettoso.

31. Avvenendo il trapasso di proprietà di un brulotto, incorrerà l'obbligo al nuovo proprietario di denunciare il possesso e chiederne la voltura, secondo le descrizioni contenute nell'articolo 362 e seguenti del Codice per l'esecuzione della legge sulla marina mercantile, salvo alla autorità Prefettizia di derogarvi nei casi di minore importanza.

32. È vietato espressamente di valersi per alleggio delle barche di bordo, e solo saranno ammesse quando sia necessario di dare aiuto nei casi fortuiti della navigazione, nei quali non si abbia modo di fare altrimenti.

33. Tutti i natanti fluviali dovranno essere sempre ben conci, stagni, armati e forniti degli attrezzi necessari alla loro sicura condotta e di regolari tende e boccaporti; dovranno poi essere forniti di un giusto e proporzionato equipaggio determinato come appresso:

Fino alle 40 tonnellate due persone, e cioè un capopresa ed un barcaiuolo;

Dalle 41 tonnellate alle 60 tonnellate due barcaiuoli ed un capopresa;

Dalle 61 in su tre barcaiuoli ed un capopresa.

34. I barcaiuoli saranno scelti in ogni viaggio o dai proprietari dei natanti, o dai capipresa colla intelligenza però dei proprietari medesimi, nè potrà mai essere assunto ad un servizio un individuo non fornito di patente a prestare ed esercitare l'opera e l'ufficio per cui viene chiamato.

35. I proprietari dei natanti saranno strettamente obbligati a rispondere di quanto facessero i capipresa e barcaiuoli che faranno montare sui propri legni, e saranno inoltre responsabili di tutti i danni che avverranno durante la navigazione, salvo il caso di forza maggiore.

36. Ove occorresse a qualcuno dei bastimenti in entrata a Fiumicino di alleggerire per causa del poco fondale alla bocca del Porto, sarà il capitano o parone in diritto di scegliere all'alleggio qualunque dei natanti fluviali che trovansi nel porto. Il capopresa a cui è affidato il natante prescelto non potrà rifiutarsi senza essere sottoposto ad una multa compresa tra lire 30 e lire 50 a giudizio dell'ufficio di Commissariato e con propria ordinanza.

37. In caso di urgente bisogno sarà in facoltà l'incaricato della navigazione di requisire uno qualunque dei brulotti esistenti nel porto onde acceda fuori la bocca ad alleggerire.

38. La mercede pei natanti fluviali per la uscita a mare sarà quale è indicata in fine del presente regolamento.

39. Se nel caso di bisogno di un alleggio fuori la bocca non vi fossero natanti fluviali in Fiumicino, sarà quello dal capitano o parone prescelto fatto discendere da Roma con avviso dato dall'uno all'altro incaricato, coll'obbligo nel parone o capitano del pagamento delle spese di rimorchio e del personale a tenore della tabella in fine, sostenute dal natante fluviale per la discesa.

40. Se le condizioni del mare non permettessero ad alcun brulotto di uscire fuori la bocca, saranno le disposizioni suddette applicate ad una qualunque delle lancie che si trovassero nel porto, con diritto a queste di essere retribuite secondo la tabella suddetta.

41. I legni di alleggio provenienti da Ripagrande con merci da trasbordare sopra legni marittimi, i quali non potessero uscire dalla bocca di Fiumicino con pieno carico, saranno obbligati ad uscire in mare colle merci d'alleggio che portano, qualora il tempo lo permetta; che se poi non lo permetta il tempo, dovranno aspettare tre giorni senza avere diritto ad alcuna mercede, e solo trascorso il detto lasso di tempo avranno gli alleggiatori diritto di percepire la stallia secondo la tariffa annessa.

42. Sarà obbligo ai paroni o capitani dei bastimenti marittimi che entrano nel porto di Fiumicino di servirsi per alleggio dei soli natanti stanziati nel canale, ed ove richiedessero altri natanti che a quell'epeca si trovassero nello scalo di Roma, dovranno sottoporsi alle spese del viaggio vacante a tenore di quanto già venne prescritto nell'articolo 40.

43. Qualunque sia il natante prescelto ad alleggio delle mercanzie dal capitano o parone del bastimento o da chiunque altro voglia eseguire un trasporto, non potrà il proprietario (o chi per esso) del legno di alleggio respingere la richiesta che gli viene fatta, senza rendersi passibile della sospensione durante venti giorni da qualunque servizio di navigazione, e di giorni quaranta in caso di recidiva. Di una tale mancanza dovrà il custode, incaricato alla sorveglianza della navigazione, fare rapporto all'ufficio del Commissariato, onde promuovere il decreto di sospensione.

44. Tutti i legni fluviali, eccetto quelli della marina militare, dovranno per qualunque loro servizio, all'atto della loro partenza, munirsi dai rispettivi incaricati di Fiumicino e Ripagrande di permesso di partenza secondo il modello (allegato *D*) qui annesso, qualunque sia l'estensione del tratto di fiume che venga percorso ed il punto di loro partenza. Detto permesso sarà consegnato all'altro incaricato subito appresso al loro arrivo.

45. Tanto le matrici dei permessi di partenza, quanto i permessi ritirati all'arrivo, disposti per ordine di numero, saranno ogni sei mesi trasmessi dagli incaricati della navigazione all'ufficio del Commissariato, a discarico del loro operato.

46. Ogni natante fluviale che abbia fatto servizio di alleggio, nell'arrivo che farà a Fiumicino o Ripagrande dovrà essere stazionato ed ormeggiato dall'incaricato della navigazione, in luogo sottoposto alla vigilanza finanziaria.

47. Allorchè sarà poi discaricato dalle merci, verrà dall'incaricato suddetto situato nel luogo destinato agli ormeggi dei legni vacanti, e non potrà esser variato di posto senza l'intervento dell'incaricato stesso, nè partire in servizio senza aver riportato il permesso detto di sopra.

48. Non potrà rilasciarsi il permesso richiesto se non sia dichiarato il nome, cognome del capopresa e quello dei barcaiuoli che saranno notati nel permesso stesso, oltre la qualità ed ammontare del carico, e per conto di chi siasi fatto, e se non saranno osservate le disposizioni degli articoli 31 e 33.

49. La mercede alla quale avranno diritto i natanti fluviali, tanto per ascendere quanto per discendere il Tevere è determinata dalla rispettiva tariffa in fine del presente regolamento.

50. Dopochè i natanti fluviali con carico di merci o da scaricarsi in isponda o da trasbordarsi avranno ottenuto l'ormeggio dal custode del porto, non potranno essere abbandonati e dovranno essere custoditi dal capopresa che li ha condotti e da un barcaiuolo, e ciò sotto la più stretta responsabilità del proprietario del natante; in caso di abbandono, sarà il legno fatto custodire a spese dello stesso proprietario.

51. Un legno fluviale che non abbia ricevuto il carico completo di mercanzie in alleggio, quando siavi pronto altro legno marittimo che voglia anch'esso alleggire sul medesimo, potrà aumentare il carico fino alla salutifera di lui portata, al quale effetto potrà trattenersi nel luogo del carico per lo spazio di soli giorni due da quello in cui riceverà il primo travaso, scorso il qual termine senza ef-

fetto, sarà obbligato a partire col carico importato e non avrà diritto alla percezione del noleggio senonchè per due terzi della sua portata di stazza, quando questa portata non sia stata raggiunta. In caso di rifiuto potrà essere dall'ufficio di Commissariato sospeso per giorni venti, salvo al proprietario del natante l'obbligo del pagamento delle spese per trasbordo delle mercanzie già caricate da questo ad altro natante fluviale.

Se il parone o capitano avrà interesse di partire prima che siano trascorsi i due giorni, in questo caso dovrà pagare il vuoto per pieno, ossia l'intero carico a seconda della stazzatura legale.

52. Se avvenisse per imprevedute circostanze l'incaglio di un bastimento lungo il fiume, qualora s'incontri a passare per colà un legno d'alleggio il quale possa ricevere parte delle merci per alleggerire il carico, avrà diritto il parone o capitano del bastimento incagliato di servirsene, come egualmente potrà allo scopo medesimo richiedere ed ottenere qualunque altro natante in Fiumicino o Ripagrande. Nel primo caso avrà il natante diritto alla percezione della mercede per la quantità del carico che riceve in travaso; nel secondo sarà considerato come se il legno partisse da Ripagrande a Fiumicino, salvo il pagamento delle spese del rimurchio.

53. In ambedue i casi preveduti dall'articolo precedente, se il capopresa del legno di alleggio rifiutasse, incorrerà nella multa di lire *cinquanta* per la prima volta, ed in caso di recidiva sarà il legno sospeso da qualunque servizio di navigazione per mese *uno*, oltre l'obbligo al proprietario del natante della rifazione dei danni avvenuti per il dato rifiuto.

54. Giunti i natanti fluviali a Ripagrande, dovranno subito essere scaricati prima del bastimento alleggerito.

55. Gli incaricati della navigazione sia a Fiumicino che a Ripagrande avranno facoltà di obbligare il natante dal capitano prescelto a recarsi allo scalo opposto, ove manchino in questo natanti di alleggio, o siano insufficienti alle richieste fatte dai proprietari dei bastimenti o da chiunque altro voglia fare eseguire trasporti, e ciò dietro avviso rimessogli dall'altro incaricato governativo, salvo sempre l'obbligo nel capitano o parone di sottostare alle spese di rimorchio e a quelle del personale di navigazione pel percorso fatto vacante a tenore della tariffa in fine. Quei che si rifiutassero saranno sottoposti alla sospensione per giorni *venti* da qualunque servizio di navigazione, e nel caso di recidiva saranno sospesi per giorni *quaranta*.

56. I navicelli e brulotti che giungono a Ripagrande con carico proveniente da alleggio di bastimenti marittimi, o con carico netto per proprio conto, non potranno essere trattenuti quando regolarmente loro appartenga il turno di scarico, secondo i regolamenti doganali, oltre a tre giorni computabili da quello seguente all'arrivo; scorsi i quali i capitani o paroni che ritengono le mercanzie, nel primo caso, o i proprietari del carico, nel secondo, saranno obbligati a pagare ai suddetti legni il diritto di stallia secondo la tariffa annessa in fine, col diritto però nel suddetto primo caso di rivalsa ai capitani o paroni verso i proprietari delle merci che dessero causa a tali stallie.

CAPITOLO V.

Della stazzatura dei legni fluviali.

57. Tutti i legni che navigano lungo il Tevere da Ripagrande a Fiumicino, ad esclusione delle piccole barchette non atte a trasporti, sono soggetti a stazzatura, la quale verrà eseguita prima che al natante venga rilasciata la rispettiva patente di iscrizione.

58. La stazzatura sarà eseguita da un incaricato tecnico dell'ufficio di Commissariato in unione all'incaricato di Ripagrande e coll'intervento del proprietario, i quali tutti firmeranno il verbale di stazza, che sarà controfirmato dall'ingegnere capo.

Questo verbale contenente gli elementi di stazzatura, dopo omologazione del prefetto, sarà consegnato al proprietario, che potrà allora ottenere la patente di cui al ticolo 26.

59. La detta patente servirà ancora come documento legale della portata salutifera del legno da poterne fare uso nelle contrattazioni per giustificarne la capienza.

60. Dovendo la stazzatura corrispondere alla portata vera del natante sarà eseguita mediante invasamento di acqua da misurarsi man mano che si versa a bordo, ovvero mediante caricamento di pozzolana presso uno degli ordinari caricatori esistenti lungo il Tevere, o di qualunque altro materiale disponibile; in questo secondo metodo con esperimento fatto sul luogo verrà determinato il peso specifico del materiale da caricarsi ed il volume caricato, avvertendo che la linea di affondamento sarà quella insino alla quale potrà il natante caricarsi senza pericolo, e non minore mai di centimetri 25 sotto il punto più basso del friso; sarà poi essa linea demarcata sul natante fissandovi nei lati opposti quattro lamine metalliche, di cui la posizione sarà individuata con misure da riportarsi nel verbale di stazzatura.

61. Tutte le spese per le operazioni di stazzatura stabilite dall'articolo precedente saranno a carico del proprietario del natante.

Disposizioni transitorie.

62. Il presente regolamento andrà in vigore dal primo gennaio 1885.

63. Entro giorni quaranta dalla applicazione del presente regolamento dovranno tutti i proprietari dei natanti che trovansi destinati a qualsiasi trasporto lungo il Tevere da Fiumicino a Roma presentarsi all'ufficio dell'incaricato di Ripagrande a fare richiesta per essere visitati, conformemente prescrive l'articolo 29, e stazzati secondo le norme del presente regolamento; entro tre giorni dalla loro presentazione sarà loro fatto conoscere da quell'incaricato quale sia il giorno destinato per la stazzatura.

Ove i proprietari non si prestassero a tale disposizione, saranno i loro natanti sospesi dalla navigazione insino a che la visita e l'operazione di stazzatura non abbia avuto luogo.

Eseguite le operazioni di cui al precedente articolo sarà ad ogni singolo natante rinnovata la patente di iscrizione.

Gli esami di passaggio pel personale sinora in servizio e quelli di ammissione per la durata di anni due dalla applicazione del presente regolamento saranno tenuti colle forme in uso sino al tempo presente.

64. Ogni antecedente regolamento è abrogato.

Nulla è innovato per ora ai regolamenti attualmente in vigore sulla navigazione del Tevere, nella parte relativa al rimorchio.

Roma, 8 agosto 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
GENALA.

Allegato E.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA

Commissariato per la navigazione del Tevere.

PATENTE *per l'iscrizione tra i ruoli dei natanti destinati al commercio di navigazione lungo il Tevere tra gli scali di Ripagrande a Fiumicino.*

Vista la domanda presentata dal signor .... perchè venga ammesso a navigare lungo il Tevere in servizio del

commercio tra lo scalo di Ripagrande a Fiumicino il natante denominato..... costruito in..... ;

Visto il verbale di stazzatura compilato in data....... dagli incaricati dell'ufficio di Commissariato per la navigazione del Tevere, dal quale risulta essere il detto natante della portata salutifera di tonnellate..... ;

Visti i risultati della visita eseguita dagli incaricati suddetti per la quale risultò il natante ben concio e munito dei necessari attrezzi di navigazione;

Visti gli articoli..... del regolamento in vigore per la navigazione del Tevere tra gli scali di Fiumicino a Ripagrande in data.....,

Il..... denominato..... è iscritto nel ruolo dei natanti al numero....., e può essere ammesso a navigare in servizio del commercio pel tronco suddetto.

Il proprietario signor..... elegge il suo domicilio in..... ed è responsabile dei danni o mancanze che avessero luogo o nel natante o nel personale cui è affidato per l'esercizio della navigazione.

La presente patente dev'essere esibita ad ogni richiesta dell'autorità, e serve a far riconoscere il detto natante dai pubblici funzionari e da chi intenda servirsene pel commercio lungo il Tevere.

Roma, addì..... 188...

Il Capo ingegnere
commissario della navigazione del Tevere
....

Visto: *Il prefetto della provincia*
....

Allegato C.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA

Commissariato per la navigazione del Tevere.
Scalo di........

Permesso di partenza pei bastimenti.

Li....... 18... N.....

Parte da questo scalo di..... la..... di bandiera..... nominata....., comandata dal....., per recarsi a..... carico di....., e gli è permesso di uscire dal porto a termini del regolamento di navigazione.

Il custode idraulico incaricato della navigazione del Tevere
nello scalo di.....
....

Visto arrivare il bastimento suddetto condotto dal pilota qui sopra.

Il custode idraulico incaricato della navigazione del Tevere
nello scalo di.....
....

Allegato D.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA

Commissariato per la navigazione del Tevere.
Scalo di........

Permesso di partenza pei legni di alleggio.

Li....... 18... N.....

Parte da questo scalo di..... il..... numero..... denominato....., diretto dal capopresa..... e dai barcaiuoli..... per condursi a..... col carico di..... e per conto di....., e gli è permessa l'uscita a termine del regolamento in vigore per la navigazione del Tevere.

Il custode idraulico incaricato della navigazione del Tevere
nello scalo di.....
....

Li....... 18...

Visto arrivare il natante suddetto condotto dal personale cui sopra.

Il custode idraulico incaricato della navigazione del Tevere
nello scalo di.....
....

Allegato E.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA

Commissariato per la navigazione del Tevere.

Patente di..... per l'esercizio della navigazione del Tevere.

Vista la domanda presentata dal signor..... per essere nominato..... e abilitato a navigare in tale qualità pel commercio lungo il tronco del Tevere da Ripagrande a Fiumicino, e i documenti dei quali era corredata;

Vista l'autorizzazione della R. Prefettura all'ufficio di Commissariato per accogliere dal signor....... l'esame di [1].....;

Visto il risultato favorevole dell'esame;

Visti gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del regolamento per la navigazione del Tevere, approvato con R. decreto in data.....,

Il signor..... figlio di....., nato a....., domiciliato in....., è nominato..... ed è inserito nel ruolo inscritto presso l'ufficio di Commissariato, autorizzato a navigare sulle barche commerciali del Tevere da Fiumicino a Ripagrande, coll'obbligo di sottostare a tutte le norme che regolano la navigazione in detto tronco.

La presente patente sarà esibita ad ogni richiesta dell'autorità, e serve a far conoscere il signor....... quale..... dai pubblici funzionari, dai proprietari di navi marittime, navicelli, burlotti, legni di alleggio, dai piloti, capipresa e barcaiuoli.

Roma, addì..... 188...

Il Capo ingegnere
commissario della navigazione del Tevere
....

Visto: *Il prefetto della provincia di Roma*
....

(1) Ammissione o promozione.

ALLEGATO B.

TARIFFE.

MERCEDI da percepirsi dai legni di alleggio per le mercanzie di cui sono caricati		MERCEDI da percepirsi dai legni di alleggio per la sortita a mare tanto per ricevere trasbordo che per farlo				DIRITTI DI STALLIA			MERCEDE da percepirsi dal personale di navigazione				OSSERVAZIONI
										PERSONALE			
Nel rimontare il Tevere dalla foce di Fiumicino a Ripagrande, per ogni tonnellata.	Nel discendere il Tevere da Ripagrande a Fiumicino, per ogni tonnellata.	Legni inferiori a 30 tonnellate	da 30 a 60 tonnellate	da 60 a più tonnellate	Per ogni viaggio di lancia fuori la bocca	Per legni di tonnellate	a Fiumicino oltre due giorni senza poter uscire in mare	a Ripagrande oltre due giorni senza navigare per causa dei capitani che assumono l'alleggio	Categoria del natante	Piloti	Capipresa	Barcaiuoli	
L. 2 50	L. 1 25	L. 30	L. 50	L. 70	L. 5	Inferiori a 30	L. 4	L. 6	In ogni viaggio carico in ascesa sopra un legno fino a 30 tonnellate	L. 18	L. 12	L. 6	I bastimenti che non si servono dell'opera del rimorchiatore dovranno pagare per ogni viaggio di discesa al pilota lire 5 in più della tassa prescritta.
						da 30 a 60	» 6	» 8	Idem da 31 a 60 tonnellate	» 20	» 14	» 6	
						da 60 in più	» 8	» 10	Idem da 61 in più . . .	» 24	» 16	» 6	
									NB. Per ogni viaggio scarico detto vagante si calcolerà una mercede metà della precedente per ogni categoria, altrettanto per ogni viaggio carico in discesa.				Ai piloti corre obbligo, senza aumento di compenso oltre i prezzi della presente tariffa, di condurre i bastimenti al ponte di San Paolo e al caricatore della pozzolana in antecedenza alla partenza.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 2 settembre alla mezzanotte del 3.

Provincia di AQUILA.

Un caso a Castel di Sangro.

Provincia di BERGAMO.

Un caso ad Azzago, Barzani, Bergamo, Castel Rozzano, Fontanella, Osio Sotto, Piano al Brembo, Spirano, Orgnano e Zogno — Otto a Treviglio. Sette morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Porretta, seguito da morte.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a Castellone, tre a Scapoli.

Provincia di CASERTA.

Un caso a Camposano, Capodrise e Caserta — Tutti e tre provenienti da Napoli.

Provincia di CUNEO.

Cinque casi a Busca, quattro a Centallo, Cuneo e Villafalletto — Due a Fossano — Uno a Demonte, Dronero, Morozzo, Saluzzo, Sommarivo, Tarantasca, Vezzolo e Vottignasco. In complesso quindici morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — 27 casi e 7 morti — Due casi a Riccò del Golfo; uno a Borghetto Vara — Un morto.

Provincia di MASSA.

Tre casi a Castelnuovo; due a Fivizzano; uno a Molazzano e a Monte Altissimo — Tre morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3, in città ottantanove nuovi casi e quaranta morti divisi così: San Ferdinando, 3; San Giuseppe, 2 seguiti da morte; Avvocata, 3 con un morto; San Carlo Arena, 4 con due morti; Vicaria, 14 con 4 morti; Porto, 13 con 8 morti; Pendino, 14 con 7 morti; Mercato, 33 con 16 morti; 1 a Capodimonte; 1 a Posilipo; 1 al Vomero.

Dei casi precedenti 9 morti.

In provincia Somma Vesuviana 1, Procida 1. — È morto l'infermo di Caivano. — Sembra che il caso segnalato a Portici non sia colera.

Provincia di PARMA.

Due casi a Berceto, uno a Noceto ed a Parma; tre morti.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

Due casi a Villa Minozzo.

Provincia di TORINO.

Rivoli — Tre casi; due morti.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA. N. 21.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Ricevuta informazione ufficiale della manifestazione del colera in Alicante ed in altri punti della Spagna,

Decreta:

Art. 1. Le navi partite dal 1º corrente in poi dai porti e scali del litorale spagnuolo sul Mediterraneo, saranno sottoposte al loro arrivo nel Regno alle contumacie previste dalla ordinanza n. 20 del 2 corrente a seconda che sieno destinate nei porti di terraferma o nelle isole.

Art. 2. Fino a nuovi ordini sarà vietata la importazione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, cimosse, filacci, ossa, unghie, avanzi animali e concimi.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 3 settembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

BOLLETTINO N. 33

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 11 al 17 di agosto 1884

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Vajuolo ovino: una mandra ad Argentera.
Forme tifose dei bovini: 2, letali, a Busca.
Carbonchio: 1 bovino a Centallo; 1 bovino, morto, a Peveragno; 2 id. a Nejve.

Regione II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Costa di Mezzate.
Mantova — Carbonchio: 2 a Magnacavallo; 1 a San Giorgio; letali.
Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Cura Carpignano.
Cremona — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Vho.

Regione III. — Veneto.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 4, letali, a Treviso.
Udine — Carbonchio: 7 bovini, con 3 morti a Sedegliano; 8, letali, tra Pozzuolo, Zuglio, Precenico, Pocenia, Cividale, Forni Avoltri.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino e 1 equino a Villanova d'Arda.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Ferrara.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Codigoro.
Reggio — Un caso di carbonchio in un bovino, ed uno di affezione morvofarcinosa a Reggio.
Modena — Forme tifose dei bovini: 1, abbattuto, a Finale.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Medicina.
Tifo petecchiale dei suini: 22, con 11 morti, a Crevalcore; 7, letali, a Pianoro; 1, id., a Borgo Panigale.
Afta epizootica: 2 bovini a San Giovanni.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio nei suini: 4, letali, a Perugia.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio sintomatico: 1 equino, abbattuto, a Montesperoli.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Castiglion Fiorentino.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Agalastia contagiosa degli ovini: 48 a Jenne; 500 a Guarcino.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Chieti — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Montazzoli.
Campobasso — Epizoozia carbonchiosa negli ovini e suini a Toro; altra id. nei suini a Bagnoli.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalastia contagiosa degli ovini: 20 ad Itri.
Reggio — Carbonchio: 4 casi con 2 morti a Gioja; domina con parecchi morti a Gerace.
Altra epizoozia carbonchiosa a Gallina.

Regione XI. — Sicilia.

Siracusa — Afta epizootica: 60 a Ragusa.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Afta epizootica: domina ancora a San Nicolò Gerrei, a San Pietro Pula, Seurgus, Villarios, Gadoni, Borore, Ruinas, Simala, e maggiormente ad Arixi, Orroli e Teulada.

Roma, addì 28 di agosto 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di agosto 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	L. Braillard Fils et C°, di Parigi. . .	5 agosto 1884	Etichetta in carta bleu celeste col fondo bianco chiusa da un ornato con rilievo nei quattro angoli, rappresentante un grosso scudo sostenuto da un guerriero vestito alla foggia antica con corazza e stivaloni colla scritta: *Marca depositata — Genova — Braillard Fils et C° Paris.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta depositante adoperato sulla carta filogranata di sua fabbricazione che porterà in ogni foglio semplificata la marca medesima, ed eziandio su altri oggetti in genere di tessuti, scatole, bottiglie, recipienti, ecc., da essa Ditta posti in commercio nel Regno.

Torino, 22 agosto 1884.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Berruti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

AVVISO DI CONCORSO *a 8 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 8 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona). Gli assegni e l'alloggio sono a carico delle Scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopo che i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura, con particolare assegno mensile.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 ottobre 1884.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione Pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura), Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del 25 settembre 1884, contenere la indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1884.

Roma, 24 agosto 1884.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Oggi in Langhirano, provincia di Parma, ed in Prata di Pordenone, provincia di Udine, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° settembre 1884.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotta la linea siamese tra Bankok e Baltambang.

Perdurando l'interruzione della linea di Tavoy, i telegrammi pel Siam sono spediti coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

Roma, lì 2 settembre 1884.

Avviso.

Il 1° corrente in Mentana, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 2 settembre 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il viaggio del barone de Courcel a Varzin seguita ad essere l'oggetto dei commenti dei giornali.

La *Vossische Zeitung* di Berlino dice che vengono confermate in quella città le versioni parigine, secondo le quali il breve viaggio del signor Courcel a Parigi, e poi la sua gita a Varzin, debbono attribuirsi al conflitto franco-chinese.

« Noi, dice la *Vossische*, abbiamo a Fu-Tcheu e Formosa degli importanti interessi tedeschi da tutelare, e crediamo che l'ambasciatore francese siasi recato a Varzin per dare al principe di Bismarck delle spiegazioni intorno ad un'eventuale occupazione di questi due punti da parte delle truppe francesi, per fargli sapere che la Francia non intende di stabilirvisi a titolo definitivo, e per assicurarlo che le Case di commercio europee che vi si trovano non hanno nulla a temere ».

La *Neue Freie Presse* è convinta che solo motivi molto importanti abbiano potuto occasionare il viaggio del barone de Courcel a Varzin, e crede che le conversazioni dei due diplomatici abbiano avuto per oggetto la guerra in China e la questione del Congo.

« Il principe di Bismarck, dice il diario viennese, ha cambiato politica. Dopo il 1870 si è adoperato per isolare la Francia; ora, colla stessa perseveranza mira ad isolare l'Inghilterra. Quando, nel 1872, gli imperatori di Germania, d'Austria e di Russia si incontrarono a Berlino, si chiedeva in Francia, non senza qualche ragione, se bisognava attendersi una coalizione dei monarchi contro la repubblica. Se i tre imperatori si rivedono quest'anno, ciò che è assai possibile, la Francia può esserne tranquilla.

« La visita del barone de Courcel al principe di Bismarck sembra provare eloquentemente che le grandi monarchie d'Europa non meditano alcun progetto che potesse provocare delle inquietudini a Parigi, che è anzi intendimento del padrone di Varzin di avvicinare ognor più la Francia alle altre potenze continentali ».

Il corrispondente berlinese dello *Standard*, parlando del convegno dei tre imperatori, si esprime in questi termini:

« È noto che il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky sono d'accordo sulla necessità di convocare delle nuove Conferenze internazionali per condurre a termine l'opera che è rimasta incompiuta a Londra. La Germania e l'Austria sono decise di avviare dei negoziati in proposito colle altre potenze. Se il risultato di questi negoziati sarà soddisfacente, i governi non tarderanno ad essere invitati ufficialmente ad inviare dei delegati a Berlino. L'adesione della Russia, dell'Italia e della Francia è considerata come certa, ma si dubita alquanto di ottenere quella dell'Inghilterra.

« Le questioni che probabilmente verranno sottoposte a questa Conferenza sono tre. La prima riguarderebbe gli affari sanitari e finanziari dell'Egitto; la seconda si riferirebbe alla colonizzazione, e nominatamente a quella del nuovo Stato del Congo; la terza finalmente sarebbe quella di un'azione comune contro gli anarchici.

« Si crede che le tre cancellerie di Russia, Germania ed Austria-Ungheria si studieranno di stabilire un accordo perfetto su ciascuna di queste questioni. »

La *Presse* di Vienna del 1° settembre annunzia che lo incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe collo czar Alessandro avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 settembre. L'imperatore d'Austria-Ungheria sarà accompagnato dal suo ministro degli esteri, conte Kalnoky.

Un telegramma da Edimburgo annunzia che il signor Gladstone ha pronunciato un lungo discorso in un *meeting* a cui assistevano oltre cinquemila elettori. Il *meeting* era presieduto dal signor J. Cowan, presidente dell'Associazione liberale del Midlothian.

Il signor Gladstone, dopo aver dichiarato che lo scopo principale del suo viaggio in Iscozia era quello di agevolare l'adozione del *bill* di riforma elettorale, ha parlato lungamente del conflitto provocato da questo *bill* fra le due Camere del Parlamento, conchiudendo in questi termini:

« Io farò appello alla ragione della Camera dei lordi e non alla paura; io non abbandonerò la speranza che la ragione prevarrà fino a che una prova dolorosa non avrà provato il contrario. Ho dimostrato che la combinazione che domanda la Camera dei lordi è inattuabile. Ho dimostrato che sarebbe sconsiderato e pericoloso per una Camera ereditaria di mettersi in conflitto, in una grave questione costituzionale, con la Camera dei rappresentanti che vengono dal popolo e che ritornano al popolo e che, se il popolo è malcontento, sono puniti dal popolo, come il Parlamento del 1874 è stato punito nel 1880 dell'azione del paese indignato.

« La Camera ereditaria difetta di saggezza se cerca un conflitto con un corpo siffatto, tanto dal punto di vista del proprio interesse, quanto dal punto di vista grande e generoso a cui si è posta la sua minoranza. Io spero che essa si persuaderà che la nazione tiene alle sue leggi ed alle sue istituzioni, e che l'acquisizione dei diritti costituzionali da parte di un gran numero di cittadini sarà un aumento di forza per l'impero e di solidità per il trono ».

Il discorso del signor Gladstone è stato interrotto ripetute volte da clamorosi applausi.

La *Pall Mall Gazette*, parlando della missione di lord Northbrook, dice che il riorganamento dell'Egitto costa all'Inghilterra degli sforzi considerevoli ai quali non può sgraziatamente sottrarsi; però che se non vuole che l'Egitto diventi una provincia francese, è obbligata di assumerne essa stessa il governo.

« È particolarmente perchè è membro del gabinetto, aggiunge la *Pall Mall*, che lord Northbrook ha le qualità per compiere la missione che si è assunta.

« Infatti, la grande difficoltà che presenta la soluzione della questione egiziana non istà nel *deficit* del Tesoro pubblico, nè negli intrighi dei residenti stranieri, nè nella gelosia delle potenze, bensì nel gabinetto stesso, ove le opinioni sono varie, ove non si rendono conto delle difficoltà e delle responsabilità incorse, ove si esita di fronte a fatti indiscutibili.

« Di qui quella politica indecisa e vacillante che ha prodotto i risultati tragici che si conoscono.

« Questa difficoltà non può essere superata che da un uomo, i cui consigli non potrebbero essere impunemente trascurati. Molte volte abbiamo disapprovato il sig. Baring e deploriamo ora di vederlo ritornare in Egitto; ma giustizia vuole si dica che, se i suoi consigli fossero stati ascoltati dal governo inglese, molti malanni sarebbero stati evitati.

« Noi siamo convinti che, posto di fronte alla responsabilità che assume, lord Northbrook raccomanderà prontamente l'abbandono di una politica passiva. Se lord Northbrook riesce ad indurre il gabinetto ad adottare una politica risoluta, tutto può essere ancora salvato; nel caso contrario, non faremo che sprofondarci sempre più nella melma insanguinata del Nilo.

« Lord Northbrook ha dato prova di distinte capacità governative nell'India, e noi crediamo che il còmpito che gli incombe, di conservare cioè l'Egitto alla civiltà, non sia troppo pesante per l'ex-vicerè dell'India, per l'uomo che ha saputo mantenere la tranquillità in un impero di 300 milioni di abitanti con un esercito europeo di meno di 100 mila uomini. L'Egitto, compreso il Sudan, se si fa astrazione della possibilità di complicazioni europee, non deve sembrare che un'inezia a lord Northbrook. Ma quest'ultimo non ha da occuparsi delle complicazioni europee. La sorte dell'Egitto non sarà decisa in Inghilterra, ma in Germania, dal successore che daremo al defunto lord Ampthill a Berlino ».

La notizia divulgata da qualche giornale tedesco che l'Austria abbia in mente di fare prossimamente qualche

acquisto coloniale in Africa, viene smentita dalla *Politische Correspondenz* di Vienna in questi termini:

« La notizia di un giornale amburghese che attribuisce all'Austria un progetto di colonizzazione al Congo, è considerata nei nostri circoli bene informati come una pretta invenzione. Si fa risaltare in proposito che una siffatta colonizzazione avrebbe senso se l'Austria facesse il commercio col Congo, o se esistesse in quel paese una colonia austriaca. Ora non esiste nessuna di queste due condizioni. Un legno austriaco andrà bensì a visitare il Congo, ma non vi andrà con progetti di acquisti territoriali. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 2. — In seguito alle voci di un attentato progettato contro il re di Serbia, la *Ungarische Post* è autorizzata a dichiarare che un'inchiesta fatta dalla polizia circa lo sviamento del treno, presso Kelenfœld, ha accertato trattarsi di un fatto assolutamente accidentale.

RIO-JANEIRO, 1°. — È partito per il Mediterraneo il piroscafo *Polcevera*, della Società Raggio.

VARSAVIA, 2. — Si dice che lo czar arriverà qui giovedì o venerdì prossimo.

NAPOLI, 3. — L'on. ministro Mancini ha visitato stamane l'ospedale della Conocchia.

Sono giunti gli onorevoli ministri Brin e Grimaldi, ricevuti alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità.

NAPOLI, 3. — Gli onorevoli ministri Brin e Grimaldi, accompagnati dal prefetto, dal sindaco e dall'on. De Zerbi, visitarono alcune sezioni della città maggiormente colpite dal cholera, vi furono ricevuti dai vicesindaci, ai quali lasciarono somme per essere distribuite ai bisognosi. Gli onorevoli ministri visitarono, in ogni sezione, le case degli ultimi colpiti dal cholera, confortando gli ammalati e le famiglie superstiti e distribuendo larghi soccorsi.

Domani essi continueranno le visite delle sezioni e degli ospedali si tratterranno tre o quattro giorni in Napoli. La loro visita ha fatto una buona impressione nella cittadinanza.

MODENA, 2. — Lo stato del generale Fabrizi è leggermente migliorato; polso meno irregolare, respiro più calmo, minore assopimento, parola più facile.

MARSIGLIA, 2 (ore 8 30 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 5 decessi di cholera.

PARIGI, 3. — Ieri vi furono 5 decessi di cholera nel dipartimento dell'Hérault, 1 in quello dell'Aude, 1 in quello del Gard, 14 in quello dei Pirenei orientali e 3 a Tolone.

PARIGI, 3. — La *République Française* crede esatto che la Germania e l'Austria-Ungheria si propongano di provocare una nuova riunione della Conferenza sugli affari d'Egitto, il cui programma si riferirebbe alla sistemazione delle indennità dovute ai danneggiati di Alessandria, alla polizia sanitaria ed al Canale di Suez.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Fu-Tcheu:

« La città ed il quartiere straniero sono tranquilli. Il viceconsole inglese è ritornato alla Pagoda sotto la protezione di una guardia chinese. Il console vi ritornerà presto. I chinesi lavorano attivamente per riparare i forti. L'ordine è mantenuto, grazie alla presenza di forze sbarcate dalle squadre d'Inghilterra e degli Stati-Uniti. »

CAIRO, 3. — La piena del Nilo continua.

PARIGI, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Hong-Kong:

« La nave da guerra *La Galissonniere* è arrivata per proteggere la marina mercantile francese. »

LONDRA, 3. — I giornali dicono che il rescritto Manteuffel, sull'opzione per la cittadinanza nell'Alsazia-Lorena, prova che l'alleanza franco-tedesca sarà per lungo tempo impossibile.

VIENNA, 3. — La regina di Serbia, rinunciando al soggiorno di Wiesbaden, partirà dopodimani, per Gleichemberg, accompagnata da re Milano e dal principe ereditario, e vi resterà alcune settimane.

Re Milano tornerà il 6 corrente a Vienna per assistere alle grandi manovre sul Marchfeld.

PORDENONE, 3. — Le corse militari sono fissate per domenica alle ore 2 pom. e lunedì alle ore 8 ant. Si spera che domenica vi assisterà S. M. la Regina.

NICOSIA, 3. — Stamane si è sviluppato un incendio nella zolfara di Panche Assoro. Sono rimasti chiusi nella cava 29 zolfatari. Tutte le autorità sono accorse onde procurare di salvarli.

PARIGI, 3. — Il *Temps* crede probabilmente che l'ammiraglio Courbet vada a raggiungere tre trasporti provenienti dal Tonchino, con truppe, destinate a cooperare colla flotta ad una nuova operazione.

MADRID, 3. — Il cholera esiste nella provincia di Alicante dal 29 luglio. Vi furono ad Alicante 5 decessi ed a Novelda 42.

Il re ritorna frettolosamente a Madrid.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3¼ coperto	—	24,2	14,3
Domodossola	nebbioso	—	22,7	15,4
Milano	3¼ coperto	—	26,2	17,0
Verona	1¼ coperto	—	26,8	18,3
Venezia	3¼ coperto	calmo	25,1	20,2
Torino	nebbioso	—	24,0	16,6
Alessandria	sereno	—	25,9	15,9
Parma	1¼ coperto	—	26,1	17,8
Modena	1¼ coperto	—	27,9	17,5
Genova	3¼ coperto	legg. mosso	25,0	19,5
Forlì	1¼ coperto	—	26,2	16,2
Pesaro	1½ coperto	calmo	25,9	17,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	23,2	18,2
Firenze	3¼ coperto	—	26,8	17,0
Urbino	1¼ coperto	—	24,9	16,7
Ancona	sereno	calmo	24,5	19,3
Livorno	1½ coperto	calmo	26,0	17,3
Perugia	1¼ coperto	—	24,7	15,3
Camerino	1¼ coperto	—	21,3	15,8
Portoferraio	1¼ coperto	legg. mosso	25,0	19,9
Chieti	sereno	—	22,2	15,5
Aquila	1¼ coperto	—	24,8	13,5
Roma	1¼ coperto	—	26,5	16,6
Agnone	sereno	—	24,8	13,9
Foggia	sereno	—	29,7	16,8
Bari	sereno	calmo	23,5	15,2
Napoli	sereno	calmo	24,6	18,8
Portotorres	1¼ coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,2	14,9
Lecce	sereno	—	28,3	18,2
Cosenza	sereno	—	26,6	13,2
Cagliari	coperto	mosso	31,0	21,0
Tiriolo	sereno	—	25,5	13,7
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,2	21,5
Palermo	sereno	calmo	29,3	18,5
Catania	1½ coperto	legg. mosso	27,3	20,4
Caltanissetta	sereno	—	27,0	16,1
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	20,0
Siracusa	1¼ coperto	calmo	28,5	21,8

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 settembre 1884.

Alte pressioni (765) Russia, Turchia, Jonio.

Depressioni Scozia (747). Sardegna barometro 762.

Ieri pioggerelle Piemonte. Stamane nuvoloso Italia superiore, sereno inferiore.

Probabilità: venti del 1° quadrante; cielo vario con qualche pioggia versante mediterraneo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,9	763,2	762,4	761,7
Termometro	18,6	28,0	26,8	22,2
Umidità relativa	85	48	60	83
Umidità assoluta	13,59	13,50	15,63	16,56
Vento	N	SW	NNE	W
Velocità in Km.	1,0	9,0	25,0	12,0
Cielo	cirri strati	cumuli	cumuli	cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,2; - R. = 22,56; | Min. C. = 16,6 - R. = 13,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 97 ½	—	95 97 ½	96 »	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	551 »	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1055 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	537 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	1105 »	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 fine corr.

Banca Romana 551 50, 551, 550 75 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 2 settembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 931.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 761.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 417.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 125.

V. TROCCHI, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Reggio-Emilia

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Bagnolo nei Monti.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere per mezzo di pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bagnolo nei Monti, circondario e provincia di Reggio-Emilia.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di settembre anno corrente, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Reggio Emilia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Modena.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite in esercizio nei comuni che ne costituiscono la circoscrizione, ossia nei seguenti: Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo Monti, Ciano, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villaminozzo,

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, Macinato, Raffinato	Quint. 2365	equivalenti a	L. 126,593 50
	Pastorizio	Quint. 784	id.	» 9,408 »
	In complesso	Quintali 3149	equivalenti a	L. 136,001 50
b) Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quint. 212	equivalenti a. . . .	L. 156,700 »
	In complesso	Quintali 212	equivalenti a. . . .	L. 156,700 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 10 370 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 685 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 16743 65.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 15,343 65, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 476 70, ammonterebbe in totale a lire 1876 70, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Reggio-Emilia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici summenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in lire 9000 in sale, e lire 6000 in tabacchi. Totale lire 15,000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Reggio-Emilia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Reggio nell'Emilia, addì 25 agosto 1884.

1070 *L'Intendente:* GALLI.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 25).

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 22, in data 13 agosto 1884, per

Lavori vari sull'altipiano di Matiniti superiore (Costa Calabra dello stretto di Messina), per l'ammontare di lire 1,950,000 (un milione novecentocinquantamila), da eseguirsi nel termine di giorni novecento,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 85 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo scade alle ore 12 merid., del giorno 2 settembre 1884, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminunzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa e per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, 28 agosto 1884.

Per la Direzione
1156 *Il Segretario:* L. RACCHI.

(1ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Credito Fondiario.

Venne dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito, n. 911, di numero 20 (venti) cartelle fondiarie, emesse da questo Istituto, intestate alla signora Irene Pollini fu avv. Giuseppe, nubile, maggiorenne, domiciliata in Sannazzaro de' Burgondi, in data 27 novembre 1882.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi giorni dieci dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato alla richiedente un nuovo certificato in sostituzione di quello smarrito.

Torino, 29 agosto 1884.

1129 *Pel Segretario generale:* MINDINO.

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria, di Montefiascone per Celleno, 2º tronco, appaltata al signor Enrico Fioravanti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, od al signor sindaco di Montefiascone, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 25 agosto 1884.

1043 *Il Sottoprefetto:* A. PISANI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 30 situata nel comune di Trapani (piazza Cavour), assegnata per le leve al magazzino di Trapani e del presunto reddito lordo di lire 700 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 25 agosto 1884.

1136 *L'Intendente*: MONTANARO.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Quinto Lanzè, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 220.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 26 agosto 1884.

1086 *Per l'Intendente*: TONINELLI.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Savona

AVVISO di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 agosto 1884, per la provvista di materie prime occorrenti al suddetto Reclusorio per l'anno 1885, è stato con incanto di oggi deliberato mediante il ribasso infraindicato:

Numero d'ordine del campionario	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Dimensioni Millimetri	Lotti	Quantità in risme	Peso per ogni risma di fogli 500 Chilogr.	Prezzo per ogni risma	Importo per ogni quantità	Importo per ogni lotto	Ribasso ottenuto nel 1° incanto	Importo residuale di ogni lotto	Somma di cauzione per ogni lotto
6	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	3°	1800	11 »	12 »	21,600	24,600	7 05	22,865 70	2,460 »
7	Carta bianca d'impasto num. 1 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320		500	5 500	6 »	3,000				
8	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato quadruplo protocollo	890 × 640	4°	400	22 »	22 »	8,800	101,350	8 »	93,242 »	10,100 »
9	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445		7000	11 »	11 »	77,000				
10	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	750 × 530		150	9 »	9 »	1,350				
11	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato protocollo	445 × 320		2000	5 500	5 50	11,000				
12	Carta bianca d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppia bastarda	850 × 550		200	16 »	16 »	3,200				
13	Carta colorata rossa d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445	5°	200	11 »	13 »	2,600	11,350	7 05	10,549 82	1,160 »
14	Carta colorata verde d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio protocollo	640 × 445		50	11 »	13 »	650				
15	Carta colorata giallognola d'impasto num. 2 a macchina, cilindrata, formato doppio rispetto	720 × 540		250	24 »	20 »	5,000				
16	Carta d'imballo bleu	1400 × 1000		30	100 »	60 »	1,800				
17	Carta colorata radica d'impasto n. 2 a mano, formato bastarda	550 × 450		50	13 »	16 »	800				
18	Carta colorata radica d'impasto n. 2 a mano, formato leone	490 × 370		50	8 »	10 »	500				

Annotazioni. — La consegna delle sopraindicate carte dovrà essere fatta in quattro rate trimestrali uguali, a partire dal 1° febbraio 1885. — Le carte colorate dovranno provvedersi in una sola volta nella seconda consegna. — La carta da imballo bleu sarà provvista nella prima consegna.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 10 settembre 1884, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare un certificato d'una Camera di commercio del Regno da cui risultino proprietari o comproprietari di uno Stabilimento per la fabbricazione del genere compreso nel lotto a cui intendono aspirare. Nel caso di comproprietà, le offerte dovranno esser fatte sotto tutte le forme legali, a nome e per conto della Ditta da cui è esercito lo Stabilimento.

L'offerta deve essere presentata personalmente dall'offerente o dal di lui procuratore all'ufficio del Consiglio suddetto, dalle ore 8 antimeridiane all' 1 pomeridiana, o presso i distretti militari di Padova, Belluno, Massa, Cremona, Pavia, Voghera, Monza, Lucca, Livorno, Pisa, Siena, Udine, Como, Mondovì, Cuneo, Roma, Napoli, Caserta, Novara, Vercelli, Pinerolo, Spoleto, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Modena, Mantova, Verona, Piacenza, Alessandria, Genova, Milano e Torino.

Le offerte dovranno essere presentate ai Distretti sopraddetti in tempo utile perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta in data 11 agosto e dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio d'amministrazione ed i Distretti suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerto uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Savona, addì 26 agosto 1884.

1081 *Il Segretario del Consiglio*: CAMBIERI-PRANO.

P. G. N. 48003.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Lavori di fognatura nel vicolo di San Nicola da Tolentino.*

Deliberatosi dal comune di Roma di dare in appalto i lavori di fognatura nel vicolo sterrato di San Nicola da Tolentino, pei quali è prevista la spesa di lire 40,000, si fa noto che alle ore 11 ant. di venerdì, 19 settembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'esperimento di asta per l'appalto suddetto, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza.

3. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 2000 per cauzione provvisoria, la quale sarà concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo della somma di aggiudicazione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 1000 per le spese inerenti, che saranno ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni naturali settantacinque dalla data della lettera con cui l'appaltatore verrà chiamato a prendere la consegna.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, il quale, insieme a quello normale per gli appalti dei lavori stradali che forma base e parte integrale del presente appalto, è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 ant. di lunedì 6 ottobre prossimo futuro, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 3 settembre 1884.

1187 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 15 settembre 1884, alle 2 pomeridiane, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor Direttore, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO per cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno giallo carico da mostreggiature . .	alto metri 1 30	Metri	1000	L. 10 »	L. 10000	1	1000	L. 10000	L. 1000
2	Panno nero » » . .	alto metri 1 30	»	1000	» 10 »	» 10000	1	1000	» 10000	» 1000
3	Panno scarlatto » » . .	» 1 30	»	2000	» 10 »	» 20000	2	1000	» 10000	» 1000
4	Flanella color bronzo chiaro per camicie .	» 1 30	»	10000	» 3 50	» 35000	10	1000	» 3500	» 350
5	Tela in cotone casalinga (domestik) per coperture	» 0 72	»	20000	» 0 60	» 12000	10	2000	» 1200	» 120
6	Tela in cotone (basino) colorata in bigio per fodere	» 0 62	»	20000	» 0 60	» 12000	10	2000	» 1200	» 120

Avvertenze — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato non più tardi di febbraio del venturo anno 1885: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1885.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione di appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

A termine dell'art. 83 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 25 agosto 1884. Per la Direzione

1100 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società dei Tramways di Verona convoca pel 16 corrente mese l'assemblea generale degli azionisti, per le ore 12 meridiane, nella sede della Società, fuori porta Vescovo, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

« Provvedimenti finanziari mediante emissione di 400 obbligazioni da lire 250 ciascuna, oppure emettendo 400 azioni di lire 250 alla pari, a termini dell'art. 2 dello statuto sociale ».

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
D. DIANA.

1172

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 settembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 51, nel comune di Monreale, con l'aggio medio annuale di lire 2872 45.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute dal R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2200, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 28 agosto 1884.

1117 *Il Direttore:* BRACCO-AMARI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 30 agosto 1884, secondo l'avviso d'asta in data 11 agosto 1884, per lo

Appalto della vendita di tubi di ottone per caldaie a vapore nuovi ed usati, per la somma presunta complessiva di lire 36,073 20,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior aumento di lire 18 25 per cento, per cui l'importare suddetto è elevato a lire 42,656 56.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 settembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 30 agosto 1884.

1170 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Umberto del Conte Francesco Tozzoni, erede universale del conte Alfredo Serristori, ha domandato al Re di assumere in cambio del proprio il cognome *Serristori*; ed essendo stato autorizzato con decreto Ministeriale del 20 agosto prossimo passato a fare eseguire la pubblicazione della sua domanda, in conformità dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, invita chiunque creda avervi interesse a fare opposizione alla domanda stessa nel termine di legge.

Firenze, 30 agosto 1884.

1180 UMBERTO TOZZONI.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende a pubblica notizia che alla udienza del 16 ottobre 1884, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita di una casa posta in Ronciglione, in via Case Nuove, coi numeri 24 e 26 civici, num. 2141 di mappa, ad istanza del R. Demanio dello Stato, rappresentato dal sottoscritto, contro Olivieri Luigi, di Ronciglione, con le condizioni fissate nel bando a stampa 12 agosto 1884, che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 28 agosto 1884.

CONTUCCI AVV. GIUSEPPE
1123 delegato erariale.

Esattoria Consorziale di Terracina

Avviso d'Asta (N. 2/405).

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 25 settembre 1884, a ore 10 ant., ed occorrendo, nei giorni 2 e 9 ottobre detto anno, nel locale della Pretura di Terracina, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili di proprietà e come appresso descritti, e ciò con le condizioni di che nell'avviso d'asta:

1. Terreno a pascolo, di libera proprietà di Roberto, Luigi e fratelli Di Donna fu Francesco, in comune di Terracina, loco Le Arene, estensione are 0 24 20, sezione X, part. 318, confinato da strada, Catani Domenico e comune di Terracina, reddito lire 4 57, che sarà posto in vendita per lire 4 20.

2. Casa, di libera proprietà come il precedente n. 1, sita in Terracina, salita del Castello, composta di 5 vani, sez. XI, part. 1345/2, confinata da Venditti Capponi Giacinta, Palombi Luigi Antonio e comune di Terracina, reddito lire 70 07, in vendita per lire 525 60.

3. Magazzino, di proprietà e sito come il precedente n. 2, composto di un vano, sez. XI, part. 1368/2, reddito lire 14 02, in vendita per lire 105.

4. Terreno pascolativo ed olivato, di libera proprietà di Loffredo Raffaele e fratelli fu Lorenzo, sito in comune di Terracina, loco La Delibera, estensione are 1 60, sez. XI, part. 698/rata, confinato da Caporici fratelli, Sarti Gioachino e strada, reddito lire 348 57, in vendita per lire 310 20.

5. Altro terreno come il precedente, di proprietà e sito come sopra, in via del Frasso, estensione are 0, 25, 20, sez. IX, part. 460, confinato da Risoldi Giovanni, strada, Sarti e Mattias, reddito lire 55 25, in vendita per lire 24 60, soggetto ad enfiteusi a favore di Sarti Gioachino.

6. Stalla di due vani, di proprietà Mattacchione fratelli fu Silvano, e Mattacchione fratelli fu Antonio, sita in Terracina, via del Buco, ai civici nn. 20 e 22, in sez. XI, part. 97, confinata da strada, Paoletti Giuseppe e Senesi Loreto, col reddito di lire 48 75, in vendita per lire 365 40.

7. Casa di quattro vani, di proprietà come sopra, sita in via Campo dei Fiori, al civico n. 3, sez. XI, part. 959/3, confinata da strada, Filosi Gioachino e Giorgi Francesco, reddito lire 45, in vendita per lire 337 20.

8. Casa di un vano, in via delle Belle, al civico n. 4, sez. XI, part. 1066/2, confinata da Nardoni Fedele e comune di Terracina, reddito lire 22 50, in vendita per lire 168 60.

9. Casa di un vano, sita in via delli Belli, al civico n. 4, sez. XI, part. 1072/2, confinata dal Demanio dello Stato e Fajola Pasqua in Torri, reddito lire 30, in vendita per lire 225.

10. Casa e granaio, sita in via Porta Romana, al civico num. 2, part. 6/2, sez. XI, confinata da Cenciarelli Marianna, Vicaro Salvatore e Filosi Gioachino e Silviano, livellaria al Demanio dello Stato, reddito lire 16 90, in vendita per lire 63 30.

11. Casa di vani quattro, sita, confinata e livellaria come la precedente, sez. XI, part. 7, reddito lire 90, in vendita per lire 337 50.

Il tutto liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita, come sopra determinato per ciascun immobile, nè possono al primo incanto essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

L'intiero prezzo deve essere sborsato nei tre giorni successivi a quello dell'aggiudicazione.

Le spese d'asta, tassa, registro e contrattuali stanno a carico del deliberatario.

Terracina, il 22 agosto 1884.

Per l'Esattore della Banca Generale.
1188 *Il Collettore:* F. VENTURINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni e qualunque effetto, che il sottoscritto possessore dell'azione n. 907 della Banca popolare di Roma, l'ha smarrita; così si diffida chinque l'acquistasse a scanso d'incorrere nelle pene comminate dalle vigenti leggi.

Roma, li 29 agosto 1884.

1148 BENCIVENGA GIOVANNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, ad evitare qualunque equivoco potesse sorgere nelle contrattazioni commerciali od altro, avverte il pubblico che egli ha nulla di comune col proprio fratello sig. Ernesto, ed in conseguenza anche con gli altri membri della sua famiglia, dalla quale è da più anni assolutamente separato negli interessi.

Roma, 2 settembre 1884.

1161 ENRICO MONTAGNOLI.

PUBBLICAZIONE
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Nicola-Ros Lorenzo, residente in Casapinta, presentò ricorso per ottenere dichiarata l'assenza del proprio figlio Murizio, che da oltre sedici anni cessò di comparire al suo domicilio e residenza che teneva nel luogo medesimo, ed il Tribunale civile di Biella, con provvedimento ventitre agosto 1884, mandò prima ed avanti ogni cosa al signor pretore di Cossato di assumere sommarie giurate informazioni per mezzo di persone conoscenti della famiglia dello stesso Nicola-Ros Maurizio sulla sussistenza della denunciata assenza.

Biella, 30 agosto 1884.

1146 LUDOVICO CORONA proc. coll.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.